

# Consigli d'autore

Sono quelli di due tecnici "doc". L'uno racconta il suo punto di vista progettuale sul verde indoor, l'altro sintetizza in 8 regole le cose da sapere e da fare per un buon giardinaggio.

In primo piano, due ANNAFFIATOI di Burgon & Ball: Soft Grey e, a destra, Duck Egg Blue.

## L'intervento dell'ospite/1

**Architetto e designer a vocazione eco**, Isacco Brioschi qui di seguito ci illustra il suo punto di vista sul verde in casa.

Nelle nuove abitazioni progettate per garantire ogni comfort, spesso non viene considerato come e dove ubicare le piante, noncuranti che queste possano rendere l'atmosfera più naturale, gradevole e ospitale. Diversi studi hanno infatti dimostrato il potere psicologico che questi organismi hanno sull'essere umano, **in primis la riduzione dello stress**, aumentando sentimenti positivi e diminuendo ansia e tristezza, oltre a contribuire alla purificazione naturale dell'ambiente.

L'occhio umano è infatti in grado di discernere 2.000 sfumature di verde contro poche di rosso; basterà quindi un po' di attenzione e di fantasia per creare un

angolo naturale che possa comunicare l'energia e la bellezza di cui ogni pianta è portatrice. Seguendo questo principio, ho svolto degli studi sulla sola percezione emotiva scaturita dal verde, studi che hanno poi generato prodotti di design **con l'inserimento del moss** (lichene

stabilizzato), come nella lampada Mosslight. Questa lampada da tavolo vuole cogliere la metamorfosi del concetto di verde indoor: l'organismo al suo interno non ha bisogno, o quasi, di manutenzione, rendendola un oggetto gestibile da qualsiasi fruitore. →



Sopra, il progettista milanese **ISACCO BRIOSCHI** ([www.isaccobrioschi.it](http://www.isaccobrioschi.it)).

### News dal Sol Levante

Kokedama è una nuova tendenza che viene dal Giappone, l'arte di comporre piccole creazioni verdi o fiorite. Così: le radici sono avvolte prima in terre argillose in grado di trattenere a lungo l'umidità, poi in muschio legato con fili sottili e invisibili. La pianta si colloca sopra un vassoio; ma si può anche appendere.

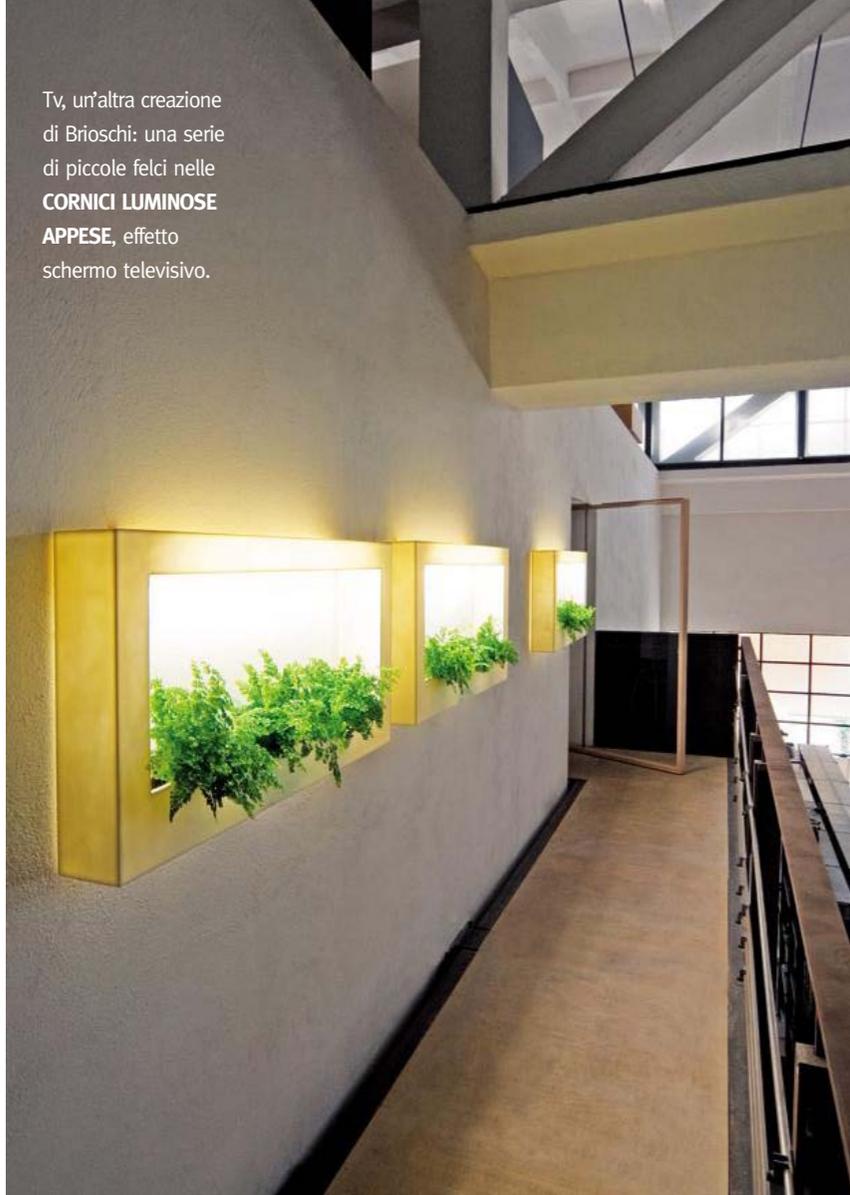


Kokedama con **LILIUM ROSA**. Per saperne di più, <http://art-du-kokedama.fr>



Inseri vegetali nella **LAMPADA Mosslight**, design Brioschi per Verde Profilo. Il lichene naturale moss può essere utilizzato solo negli ambienti interni.

Tv, un'altra creazione di Brioschi: una serie di piccole felci nelle **CORNICI LUMINOSE APPESE**, effetto schermo televisivo.



### Il riciclo è creativo

Ma si può rendere più green un angolo della nostra casa semplicemente riciclando delle bottiglie di plastica d'uso quotidiano: per esempio, tagliandole a metà si possono usare come insoliti contenitori, magari da appendere a una parete, creando così un **motivo di decoro a verde verticale**. Se invece vogliamo realizzare una lampada in versione green per ingentilire una vecchia plafoniera, potremmo utilizzare dei contenitori di plastica da colorare a piacimento, e alloggiarci le piante, per poi appenderle al soffitto sotto la lampada (utilizzando una lampadina a led); oppure praticare un foro sul lato di una bottiglia di plastica, inserirvi dei piccoli sassi bianchi per conferirle stabilità e armonia, e utilizzarla in cucina come **vaso per piante aromatiche**.



## L'intervento dell'ospite/2

All'esperto **Cesare Longoni, guida botanica presso la Fondazione Minoprio** (vedi box), abbiamo invece chiesto di indicarci le cose indispensabili, da sapere e da fare, per gli aspiranti pollici verdi indoor.

### E la parola passa alle piante

• **Vogliamo essere conosciute più a fondo:** la nostra origine e la flora tipica dalla quale deriviamo, gli ambienti naturali nei quali vivono ancora le nostre progenitrici. Noi siamo coltivate e migliorate: più forti, più grandi o più piccole, con foglie e fiori di sorprendenti dimensioni e colori, ma pur sempre naturali.

• **È importante per noi godere della luce necessaria** secondo le nostre esigenze.



**BOTTIGLIE DI PLASTICA** diventano vasi seguendo i suggerimenti dell'architetto.



ze. Si ai luoghi luminosi, purché il sole attraverso i vetri non ci bruci le foglie o, peggio ancora, i petali dei fiori.

• **Altrettanto importante avere temperature adeguate.** Gran parte di noi riesce ad adattarsi a temperature tra i 19° e i 26°. No a fonti di calore (per i cactus invece il calorifero non è un problema spinoso, anzi...) o a temperature interne eccessive. No alle correnti fredde, soprattutto invernali - da lavori domestici, tipo sindrome compulsiva da "finestreapertechecambiamoaria". Noi, da fiore, siamo un po' più esigenti, e per poter donare la migliore fioritura per la quale siamo state selezionate ci servono temperature sempre ben adeguate.

• **Dovremmo vivere in un ambiente con il 40/60% di umidità.** Sappiamo che nelle abitazioni sono valori difficili da raggiungere; se il riscaldamento funziona, e non è possibile diminuire la temperatura interna, amiamo regolari nebulizzazioni fogliari. Stiamo volentieri in gruppo, così da creare un microclima più umido con spazi per la circolazione d'aria. Bene i sottovasi con uno strato di ghiaia, ciottolini, argilla espansa, nei quali l'acqua non raggiunga però il bordo inferiore del vaso.

• **Desideriamo irrigazioni regolari** secondo le nostre caratteristiche e necessità. Toccando con le dita i nostri substrati si capisce quando sono umidi o se iniziano ad asciugare; se sollevando il vaso questo è leggero significa che occorre annaffiare, meglio con acqua a temperatura ambiente, se possibile lasciata decantare 24 ore, così da permettere l'evaporazione di buona parte del cloro. Evitare lo stress

### La Fondazione Minoprio

È un ente senza scopo di lucro nel settore del florovivaismo e giardinaggio, a livello nazionale e internazionale, con diverse attività di formazione e ricerca a sostegno delle aziende agricole. Vero fiore all'occhiello, la Scuola, con corsi di vario livello e di alta qualità formativa. Gli studenti possono alloggiare nel convitto interno, e fare vita da campus circondati da ettari di bosco. Nel tondo, Villa Raimondi, sede della Fondazione, a Vertemate con Minoprio, Como ([www.fondazioneminoprio.it](http://www.fondazioneminoprio.it)).



### Anniversario

Fino a settembre la Fondazione Minoprio celebra con vari eventi i 50 anni della Scuola.

"troppo bagnato, poi troppo asciutto", noi piante non possiamo reggerlo a lungo.

• **Occorre nutrirci regolarmente.** Da quando usciamo dal periodo di riposo, in marzo-aprile, e fino a ottobre. In commercio si trovano molti tipi di fertilizzanti: per piante verdi e da fiore, per specie e per essenze un po' più difficili e dalle necessità particolari (azalee, orchidee, per esempio). Naturali, biologici, chimici, liquidi da diluire, granulari, o che rilasciano lentamente gli elementi nutritivi che ci servono.

• **Ci aiuta il cambio di vaso e substrato.** In quelli di terracotta le radici non si scaldano e il substrato può avere scambi gassosi con l'ambiente esterno, ma si possono rompere più facilmente. Nei vasi di plastica l'umidità dura più a lungo, ma al sole il substrato si scalda maggiormente e asciuga prima. Se le nuove foglie o i fiori si sviluppano in misura ridotta, se le radici occupano tutto il pane di terra, se il volume della vegetazione è sproporzionato al diametro del vaso, è il momento di intervenire per riequilibrare la situazione. Per i giovani esemplari, anno nuovo vaso nuovo (di una misura più grande), e nuovo substrato ricco e leggero; poi, da adulte, il rinvaso occorre ogni due o tre anni. In marzo/aprile però, non durante la fioritura. Per piante a "taglia forte" in contenitori

difficili da manipolare, va bene anche solo la sostituzione dello strato superficiale del terriccio, a inizio primavera.

• **Guardateci attentamente.** Quando non siamo in buona salute forse ci manca qualcosa o qualche parassita ci aggredisce; lo mostriamo sulle foglie (appassimenti, ingiallimenti, macchie, caduta) e sui fiori (scolorimenti, cascola). Serve una lente d'ingrandimento, un buon professionista, un manuale che aiutino a interpretare velocemente il problema.